

Speciale orientamento

Eduscopio: l'eccellenza a scuola premia l'I.I.S. "A.Volta" di Francavilla al Mare

Come si misura la qualità di una scuola? Come può una famiglia, che è alla ricerca della scuola superiore adatta al proprio figlio, scegliere nel mare magnum delle offerte formative? In questo generale disorientamento può fungere da faro illuminante la consultazione di Eduscopio, una sorta di atlante dei migliori istituti superiori d'Italia, redatto dalla Fondazione Agnelli, che da sette anni lavora per far capire alle famiglie e agli studenti italiani quale istituto possa meglio formare gli studenti. Ma migliori in base a cosa? In base ai risultati degli alunni dopo il diploma. E' questo il criterio scelto dagli esperti della Fondazione per misurare la qualità delle scuole nel modo più obiettivo possibile. La classifica di Eduscopio si basa su un indice statistico che misura la performance dei ragazzi al primo anno di università (numero di esami sostenuti e media dei voti) intesa come diretta conseguenza della preparazione che le scuole hanno dato ai loro diplomati.

Anche quest'anno Eduscopio ha premiato il nostro istituto, collocandolo al secondo posto nella classifica regionale tra i licei teatini e pescaresi nell'arco dei 30 chilometri; siamo riusciti a mantenere la stessa posizione dello scorso anno, nonostante le intemperie dovute al Covid ed alla conseguente DAD. La cosa, ovviamente, ci lusinga e ci stimola a fare sempre meglio, per affermare a livello territoriale una piccola realtà in crescita, da cui possa trarre giovamento tutta la comunità francavillese, ortonese e quelle limitrofe. Infatti per questo, sin dal mese di Novembre, abbiamo aperto le nostre porte ai ragazzi delle scuole medie inferiori, che vengono a vedere di persona, in orario scolastico, accompagnati dai loro docenti, quello che accade da noi quotidianamente, per avere un assaggio di ciò che avviene da noi, al Volta.

L'I.I.S. "A. Volta" di Francavilla al Mare, sotto la dirigenza della prof.ssa Angela Mancini, è formata da tre plessi: quello della sede di Francavilla, che ospita l'indirizzo scientifico tradizionale e delle scienze applicate; poi ci sono le due sedi di Ortona, che ospitano il liceo scientifico tradizionale e il liceo classico. Il nostro punto di forza è determinato dal fatto che l'I.I.S. "A. Volta" è un liceo "a misura d'uomo", da noi i ragazzi non sono semplicemente "un numero", ma individui da accogliere, guidare e valorizzare, in modo che possano poi essere in grado di spiccare in volo e raggiungere grandi risultati, gettando le basi per il loro futuro (proprio come evidenziato dalla Fondazione Agnelli!)

Vi aspettiamo numerosi nei nostri Open Day in presenza, finalmente!

Le date le trovate sul sito.



Oroscopo del mese

Segno migliore del mese: Pesci Segno peggiore del mese: Acquario

Bilancia: Per fortuna che esistono persone con il cuore grande come il tuo <3

Acquario: Non pensi sia arrivata l'ora di mettere un po' la testa a posto?

Sagittario: In questo periodo, più che essere baciato dalla fortuna, ti ci devi mettere proprio insieme.

Capricorno: Sono un tantino preoccupata pure per il 2022.

Toro: Ci sono così tante persone disposte ad apprezzarti per quello che sei che sarebbe uno spreco atroce se cambiassi.

Ariete: Mi sembra esagerato che per uno specchio rotto 10 anni fa, ancora tutta sta jella. Un po' sei pure tu.

Gemelli: Una botta di fortuna mai eh.

Cancro: Like tattico. Fagli sentire che ci stai, fidati.

Leone: Che lo alzi a fare il muro se poi non vedi l'ora che qualcuno lo distrugge?

Vergine: Hai un'ansia che ti si porta via.

Pesci: Dai, per te questo mese non è poi così male.

Affinità del mese:

Bilancia♥ Ariete

Toro♥ Scorpione

Gemelli♥ Sagittario

Cancro♥ Capricorno

Leone♥ Acquario

Vergine♥ Pesci



Greta Marino, Enrica Di Mascio, Chiara Di Ghionno e Noemi Argentino

Amici si, ma con filosofia

La filosofia è quanto di più vicino ci sia a noi adolescenti. Torniamo indietro di circa 2400 anni e lasciamo parlare Aristotele, per il quale l'amicizia (tema principale del discorso che affronteremo) risulta essere

indispensabile tanto quanto lo è per noi, «giacché - dice - senza amici nessuno sceglierebbe di vivere, anche se possedesse tutti gli altri beni». Eppure anche lui era a conoscenza delle famose "amicizie false".

Sosteneva l'esistenza di tre tipi di amicizia: di utilità, di piacere e di virtù. Nei primi due casi si è amici per un vantaggio reciproco che, una volta cessato, farà terminare il rapporto. Questo avviene perché «Quando l'età muta - dice - anche le cose che piacciono diventano altre». Ma allora qual è la "vera amicizia"? Essa, dice Aristotele, è quella fondata su tutte le condizioni di amabilità (le tre prima citate). Tale rapporto è proprio di coloro che vivono in intimità, che si conoscono e si accettano, pertanto è molto raro.

Aristotele ci ha lasciato una lezione importante: «È bene non cercare di avere il maggior numero possibile di amici, ma tanti quanti sono sufficienti a vivere in intimità [...] Coloro che si legano intimamente con tutti, è riconosciuto che non sono amici di nessuno». È importante però, dice il filosofo, non confondere l'amicizia con la benevolenza in quanto «essa si ha anche verso chi non si conosce».

Chiara Palladinetti



Ogni giorno



È il 25 novembre, mi sveglio come ogni altra mattina e accendo il telefono.

Inizio a leggere le notizie: è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Leggo che ogni giorno in Italia 89 donne subiscono violenza, ogni 72 ore una di queste viene uccisa; leggo dichiarazioni, programmi, testimonianze e promesse.

Mi sveglio la mattina dopo: è il 26 novembre, accendo il telefono e leggo le solite notizie. È il 26 novembre, ma anche oggi ogni 15 minuti una donna subirà violenza. È il 26 novembre, ma anche oggi una donna avrà paura di vestirsi come vorrebbe, di camminare per strada da sola, di dire "no", di non essere creduta quando parla, sarà trattata come un essere inferiore. Non è il 25 novembre e non c'è nessuno a ricordare tutte quelle statistiche, ma la violenza mi circonda.

È facile prendere le distanze dai comportamenti violenti: in fondo siamo bravi ragazzi, queste cose non le facciamo, no? La realtà è che ogni volta che definiamo una ragazzata quella che è una molestia, che consideriamo un complimento fischiare dietro una donna, che ci chiediamo come fosse vestita una ragazza che è stata stuprata, che diciamo "se l'è cercata", che facciamo una battuta sessista, stiamo alimentando una cultura che porta le donne a non essere libere. A non essere libere di vestirsi, di esprimersi, di dedicarsi a una carriera senza temere la violenza e il giudizio di una società patriarcale.

A non essere libere di scegliere.

Non è il 25 novembre e quella non è una ragazzata, non è un complimento, non è un'osservazione, non è una battuta, non è consensuale: è violenza!

Sofia Riva

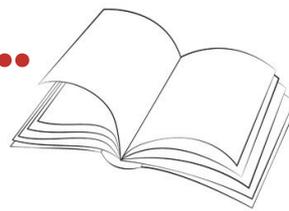


GONNE E PANTALONI

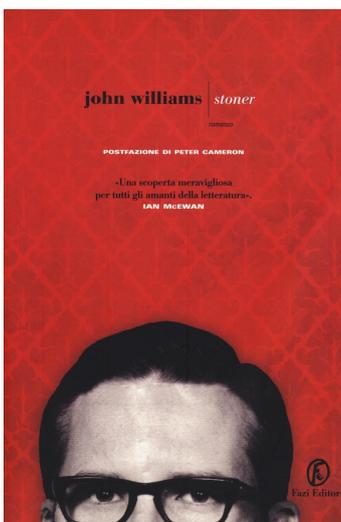
"Sei ciò che hai dentro le mutande!" Tracotanti di una convinzione succube dell'ignoranza, ritenuta assioma assoluto, è quanto affermano determinate e, purtroppo, anche troppe persone. Per dimostrare l'infondatezza di una tale esclamazione è innanzitutto necessario essere a conoscenza del concetto di "identità di genere" inteso come "la percezione che chiunque di noi ha di sé". Di conseguenza può capitare che diversi individui avvertano disagio dovuto al non riconoscersi nel sesso dei propri organi genitali, rientrando così nei parametri dell'espressione "disforia di genere". Ne sono esempi: l'essere anatomicamente donna e sentirsi uomo e viceversa (transgender); non individuarsi nella costruzione binaria del genere (non-binary) o non averne (agender). È cisgender chi, invece, non soffre della disforia sopra citata. Si è pertanto in grado di concepire come tutto ciò sia scisso totalmente dal significato attribuito al "sesso", riferito esclusivamente all'anatomia di una persona, palesando dunque l'inappropriatezza della frase summenzionata. Malauguratamente la lingua italiana rappresenta un ostacolo per l'argomento affrontato, poiché è quasi completamente inesistente la forma neutra. Alcune soluzioni, al riguardo, sono l'utilizzo dell'asterisco o della "x" al posto di "a/e" e "o/i" nella forma scritta, mentre nel parlato, fra le varie proposte, figura l'uso della "u" finale. Basta relativamente poco per combattere l'inconsapevolezza e per rispettarsi a vicenda!

Marina Basilico

Sfogliamo qualche libro...



Stoner



"Stoner" è un romanzo scritto da John William. Il libro viene ormai considerato uno dei grandi capolavori della letteratura inglese dello scorso secolo, e ha portato notevole successo all'autore.

William Stoner, protagonista della storia, è vissuto ed è cresciuto in un piccolo paesino rurale, Booneville, dal quale non si è mai allontanato. Possiamo immaginare, quindi, che Stoner vivesse nella monotonia totale, una vita colma di giornate piatte e ridondanti. La fortuna di avere un padre legato alla cultura del figlio, lo porta ad allontanarsi dal suo paesino e trasferirsi nella città di Columbia per frequentare l'università. Dal preciso istante in cui mise piede nella città sconosciuta, la sua vita prese strade diverse, ebbe a che fare con numerosi personaggi, fece scelte sbagliate e giuste; in poche parole iniziò a vivere realmente. Una cosa non cambiò mai: il suo lavoro appassionato di professore di letteratura nella stessa università che aveva frequentato.

Consiglio vivamente questo romanzo, è interessante, leggero e invogliante nella lettura.

Diventa quasi difficile distogliere lo sguardo e distrarsi dal racconto.

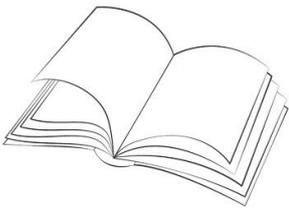
Mariachiara Di Pardo

LA BIBLIOTECA DI MEZZANOTTE

E se potessi tornare indietro e cancellare i tuoi rimpianti, cosa faresti in modo diverso? Fra la vita e la morte esiste una biblioteca. Quando Nora Seed fa il suo ingresso nella Biblioteca di Mezzanotte, le viene offerta l'occasione di rimediare agli errori commessi. Fino a quel momento, la sua vita è stata un susseguirsi di infelicità e scelte sbagliate. Le sembra di aver deluso le aspettative di tutti, comprese le proprie. Ma le cose stanno per cambiare. Come sarebbe andata la vita di Nora se avesse preso decisioni diverse? I libri sugli scaffali della Biblioteca di Mezzanotte hanno il potere di mostrarglielo, proiettando Nora in una versione alternativa della realtà. Insieme all'aiuto di una vecchia amica, può finalmente cancellare ogni suo singolo rimpianto, nel tentativo di costruire la vita perfetta che ha sempre desiderato. Però non tutto va non sempre secondo i piani e presto le sue nuove scelte metteranno in pericolo la sua incolumità e quella della biblioteca. Dalla lettura scorrevole e coinvolgente vi immedesimerete talmente tanto nella protagonista da accorgervi di quanto ogni azione, seppur piccola, possa stravolgere completamente il futuro. A ognuno di noi può capitare di rimpiangere le occasioni perdute e non vivere il presente, ma il tempo scorre e non dobbiamo lasciarci sfuggire un altro singolo secondo. Prima che scada il tempo, Nora deve trovare una risposta alla domanda di tutte le domande: come si può vivere al meglio la propria vita?



Lucrezia Spreccacenero e Valentina Nanni



Il nostro Mr Hyde

Ogni notte, quando ci addormentiamo, il nostro cervello continua a lavorare, avviando diverse fasi del sonno: una di queste è quella in cui i sogni prendono vita. Secondo il filosofo Jung, la maggior parte dei sogni può essere interpretata come un desiderio nascosto, una premonizione o una reinterpretazione di una situazione della propria vita con, a volte, l'utilizzo di "archetipici", cioè simboli, che danno forma e sviluppo a un aspetto della personalità. Un particolare archetipo è quello dell'Ombra, il quale rappresenta una parte inconscia della personalità, rimossa dall'Io cosciente quando siamo svegli. Nei sogni questa nostra personalità compare sotto forma di una persona. Per comprendere al meglio questo modello, possiamo collegarci al racconto di Stevenson "Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde", in cui l'autore separa, in due distinte identità, gli impulsi morali e immorali che convivono all'interno dell'essere umano. Così, da una parte troviamo Jekyll educato, di sani principi e ben inserito nella sua comunità e, dall'altra, Hyde depravato, violento e asociale, che rappresenta il lato del carattere che tendiamo a reprimere a causa dell'eccessivo moralismo e dell'adeguamento ai canoni della "rispettabilità". Mr Hyde simboleggia l' "Ombra", cioè quella parte di noi che rappresenta il "lato oscuro" della nostra personalità.

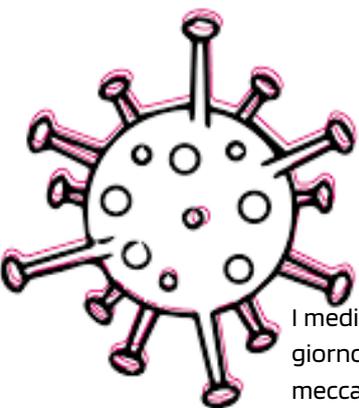
Sara Talone e Vanessa Bene



IL 920 SECONDO BRANDO

Brando Tenaglia





IL PERCHÈ DELLA TEMPESTA CITOCHINICA



I medici e ricercatori della nostra prestigiosa università degli studi "G. d'Annunzio" e delle Asl di Chieti e di Pescara, il giorno 8 novembre 2021 hanno pubblicato uno studio condotto sulla base della risposta antivirale attivata dai meccanismi immunodepressivi in una delle prestigiose riviste del gruppo Nature, Cell Death & Differentiation, con la fondamentale collaborazione dell'università degli Studi di Verona.

I risultati del lavoro hanno dimostrato che nel tessuto polmonare di persone affette da Sars-Cov-2 c'è una anomala presenza dell'agente patogeno Flip, più proteina c'è e più gravi sono le condizioni del paziente. Il sistema immunitario, dopo l'incontro con questa proteina, attiva una serie di risposte che, in condizioni normali, vengono bloccate da un meccanismo di autoregolazione.

Tuttavia in alcuni casi il sistema non funziona correttamente, in questo caso l'infiammazione diventa incontrollabile, ciò comporta la cosiddetta 'tempesta citochinica', la risposta immunitaria dovuta all'eccessiva produzione di proteine infiammatorie che anziché contrastare l'infezione la accelerano. Per queste ragioni, il fattore di trascrizione Stat3 rappresenta un possibile bersaglio terapeutico per contrastare l'infiammazione polmonare provocata non solo da Covid-19.

Sara Camplone



COME SUPERARE UNA ROTTURA?

Quante volte, dopo aver ricevuto una delusione d'amore, ci siamo sconfortate e abbiamo torturato noi stesse? Molte di noi hanno il desiderio di attuare un cambiamento drastico con lo scopo di andare oltre, lasciandosi alle spalle ogni ricordo del passato. Per la maggior parte le ragazze scelgono di partire proprio dai capelli, che rappresentano una componente fondamentale dell'aspetto esteriore: da more a bionde, da rosse a castane, dal riccio al liscio o anche dal lungo al corto. Questo cambiamento radicale permette di rafforzare la propria autostima, di vedere noi stesse sotto un'ottica migliore e rappresenta per noi una sorta di ribellione nei confronti del mondo circostante. Molte celebrità hanno parlato dell'efficienza del BREAKUP HAIRCUT, come Katy Perry dopo la rottura con l'affascinante Orlando Bloom. La cantante passa da un taglio di capelli lungo e scuro ad uno corto e biondo platino, come a ritrarre il netto taglio con la vita passata.



Esmeralda Sofiane, Morena Iarlori e Meghi Malaj

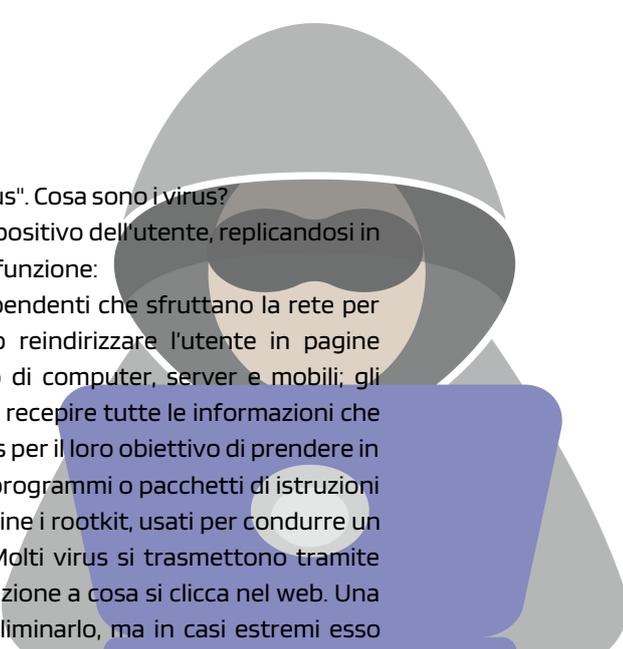
I VIRUS



A volte, quando un dispositivo smette di funzionare bene, si sente parlare di "virus". Cosa sono i virus?

Il virus informatico è un pacchetto di istruzioni o un codice che si insinua nel dispositivo dell'utente, replicandosi in vari programmi. I virus possono essere classificati in 8 categorie in base alla loro funzione:

virus informatici, ovvero tutti i malware che si moltiplicano; i worm, virus indipendenti che sfruttano la rete per diffondersi; gli adware, che si manifestano tramite pubblicità che possono reindirizzare l'utente in pagine pericolose; i Trojan, malware impiegati dagli hacker per prendere il controllo di computer, server e mobili; gli spyware, virus spia che si servono di un supporto, come una chiavetta USB, per recepire tutte le informazioni che vengono digitate sulla tastiera di un utente; i ransomware, chiamati crypto-virus per il loro obiettivo di prendere in ostaggio cartelle, file e documenti per poi chiedere un riscatto in denaro; i bot, programmi o pacchetti di istruzioni che servono a far eseguire delle azioni su computer o macchine industriali; e infine i rootkit, usati per condurre un attacco con accesso remoto e prendere il controllo del PC di qualcun altro. Molti virus si trasmettono tramite condivisione di file, e-mail o programmi infetti; perciò bisogna fare molta attenzione a cosa si clicca nel web. Una volta che questi contagiano un dispositivo, serve l'aiuto di un antivirus per eliminarlo, ma in casi estremi esso risulterà inutile.



Kiara D'Angelo

E se fossi stato in Ugolino?...

Ho scritto questo testo tra le 00:00 circa e le 03:30 del 29 settembre. Mi era rimasto un compito da fare per la mattina dopo: dovevo scrivere un discorso che il Conte Ugolino avrebbe rivolto ai suoi figli dopo che la Torre della Fame venne chiusa.

Avevo sonno, e stavo pensando di scrivere il minimo indispensabile, magari solo un paio di frasi, giusto per non presentarmi a scuola senza aver fatto niente. Ma a quel punto, nel silenzio della mia stanza, rileggendo il XXXIII canto dell'Inferno, e in particolare la storia di Ugolino, qualcosa è scattato in me. Mi sentivo come se fossi nella Torre con Ugolino e i suoi figli. Mi immaginavo il loro dolore, pensavo a come avrei reagito io se fossi stato lì. Forse era la stanchezza a farmi fare pensieri simili, ma fatto sta che l'ispirazione mi ha tolto il sonno. Ciò che ho scritto non corrisponde del tutto alla storia narrata da Dante, ma piuttosto è una rielaborazione, totalmente personale. Ho riscritto la storia da capo. Sì, non mi sono limitato a scrivere un discorso come richiedeva la consegna, ho scritto una storia.

Ringrazio la Professoressa Monica Di Battista, che mi ha consigliato di mandare questo testo alla redazione.

Ciò che temevo succedesse si avverò. Credo che anche i miei figli avessero i miei stessi pensieri, ma nessuno ne parlò durante la prigionia. In un solo istante, tutte le nostre speranze svanirono. La quiete mattutina venne interrotta bruscamente dal suono del martello che batteva la porta. Era finita. Trassi un profondo respiro, e a quel punto mi volsi a guardare i miei figli. Avevano ormai capito la sorte che li attendeva. Ascoltavano i colpi di martello tremando, con gli occhi strabuzzati, cercando di trattenere quel che avevano dentro. Finiti i colpi, il tempo ripartì.

Il silenzio che sanciva la nostra condanna a morte si fece insostenibile. Uno dopo l'altro scoppiarono in lacrime. Si coprirono il volto, lanciando urla strazianti che arrivarono fino all'alto dei Cieli. Il Signore li sentì. Io rimasi immobile, e in silenzio.

Le grida dei miei figli offuscavano ogni mio pensiero. Io non pianse. Il Signore non mi sentì. Non volevo che loro morissero senza aver udito delle parole di consolazione da me, il loro padre. Era solo per colpa mia che si trovavano lì. Avrei voluto parlare, ma dovetti aspettare che si calmassero. Non so dire quanto piansero, ma a un certo punto smisero. Tutto era tranquillo. Vedevo nei loro sguardi malinconia, ma non disperazione. Gaddo e Anselmuccio guardavano fuori dalla minuscola finestra.

Contemplavano le foreste rigogliose e il cielo azzurro. Si sentivano il fruscio delle foglie e il cinguettio degli uccelli. I suoni della natura ci rallegravano. I miei figli erano pronti a presentarsi davanti al Signore. Era giunto il momento che dessi loro addio.

Per la prima volta quel giorno parlai, e li invitai a radunarsi attorno a me. Si erano totalmente dimenticati della mia esistenza. Nel momento in cui li chiamai un velo di terrore coprì i loro occhi. Li avevo riportati alla realtà che li attendeva. Non era quel che volevo, e i miei figli esitarono un po' prima di avvicinarsi a me. Li fissai negli occhi uno per uno. Non li avevo mai visti così apatici. Seduti lì, immobili, senza battere le palpebre, quasi fossero incastonati nel ghiaccio. «Figli miei, - iniziai - vi chiedo perdono. Voi non dovrete essere qui. La condanna a cui siete sottoposti doveva essere mia, mia soltanto. Ma ahimé, per i miei punitori la mia morte non era abbastanza; un altro supplizio doveva essere aggiunto: veder morire voi, che per me è peggio della morte. Ma non disperate, perché c'è una ragione se voi siete qui. Se la vostra vita terrena fosse continuata, avreste rischiato di prendere il mio posto e di diventare come me. Dio ha voluto evitarlo, mettendovi qui in questa prigione per farvi abbandonare questo mondo. Ho fatto cose orribili nella mia vita, e non ho più tempo di redimermi. Ma voi. Voi siete giovani, avete il cuore innocente dei fanciulli spensierati che non conoscono il peccato. Il Signore vi sta chiamando, chiama il vostro spirito. Quando le nostre anime lasceranno queste spoglie, voi verrete accolti tra i beati nei Cieli. Il mio spirito, però, verrà lasciato indietro. Non sono meritevole di vedere coi miei occhi l'Amore Divino che muove il Sole e le altre stelle. Questo è ciò che Dio ha disposto per noi. Voi siete agnelli che verranno ricondotti all'ovile, mentre questo vecchio è destinato alla perdizione eterna. Ma non preoccupatevi per me. Qualunque amaro destino il Padre mi riserverà, non potrò cambiarlo, e voi mi dimenticherete in fretta, quando sarete parte della Schiera dei Cieli. Non chiedo pietà. La mia ultima consolazione nella vita è sapere che dopo questi momenti, non soffrirete mai più. Vi amo, figli miei.» Smisi di parlare. Loro abbassarono lo sguardo, e uno per uno si alzarono, tornando dove erano prima, senza dire una parola. Mi chiesi come mai avessi ricevuto una risposta così fredda, cosa avessi fatto per meritarmela. Ricordai subito cosa avevo fatto: avevo condotto i miei figli alla morte. Poi capii anche il motivo del loro gesto, ovvero che non avevano tempo per me. Le loro menti erano occupate da pensieri più elevati. Pensavano a Dio, a colui che era in procinto di salvarli. Io ricordavo loro la vita terrena, e loro non ne potevano più. Avevano ragione. Perché pensare a un povero, insulso vecchio senza speranze come me? Loro guardavano avanti. Ciò mi rese felice. Sarei morto felice, sapendo che loro lo sarebbero stati per sempre. Grazie, figli miei, per avermi donato un ultimo pretesto per essere felice.

Il nostro 25 novembre



IL PERCHÉ DELLA TEMPESTA CITOCHINICA

Sara Camplone

LE GONNE E I PANTALONI

Marina Basilico

LA BIBLIOTECA DI MEZZANOTTE

*Lucrezia Spreccacenero e
Valentina Nanni*

IL NOSTRO MR HYDE

Sara Talone e Vanessa Bene

IL G20 SECONDO BRANDO

IL SALUTO AL PROF. CARLO TATASCIORE



COME SUPERARE UNA ROTTURA

*Esmeralda Sofiane,
Morena Iarlori e
Meghi Malaj*

I VIRUS

Kiara D'angelo

STONER

Mariachiara Di Pardo

OGNI GIORNO

Sofia Riva

SPECIALE ORIENTAMENTO

AMICI SÌ, MA CON FILOSOFIA

Chiara Palladinetti

E SE FOSSI STATO IN UGOLINO?...

Fabrizio Marchesani

OROSCOPO DEL MESE

*Greta Marino, Enrica Di Mascio,
Chiara Di Ghionno e Noemi Argentino*

Alessandro Volta
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
LICEO SCIENTIFICO | LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE
FRANCAVILLA AL MARE - ORTONA

LICEO PER TE!

scuola aperta
in tutte le sedi nelle ore

121221	10.30-12.30 16.00-18.00
150122	16.00-18.00
160122	10.30-12.30 16.00-18.00
220122	16.00-18.00
230122	10.30-12.30 16.00-18.00

Liceo Scientifico | FRANCAVILLA via Cirillo | T. 085 4914661
Liceo Scientifico | ORTONA via Callipari | T. 085 9063217
Liceo Classico | ORTONA via Papa Giovanni XXIII | T. 085 9062140

La Redazione di Voci Del Volta e l'Istituto I.I.S. Volta partecipano al cordoglio dei familiari per la prematura scomparsa del caro prof.

Carlo Tatasciore.

presidente della Fondazione Michetti, vicepresidente della Società Filosofica Italiana e direttore scientifico della manifestazione "Filosofia al Mare", che in passato ha ricevuto la medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stato professore presso il Liceo Scientifico Alessandro Volta.

La sua cultura, la sua arte nell'educare generazioni di studenti e di illuminare colleghi e appassionati di filosofia resteranno per sempre con noi.

